

# Il M5S vicino all'uscita dal governo: non vota la fiducia sul Decreto aiuti

Tensione e schiaffo dei grillini alla Camera (dove il testo comunque è passato)



Via libera dell'Aula di Montecitorio al Dl Aiuti. Ma l'astensione dei 5Stelle scatena la bufera con il premier Mario Draghi che, a fine serata, sale al Colle da Sergio Mattarella per un rapido "punto" sullo stato di salute dell'esecutivo. A preoccupare l'ex "numero uno" della Bce non è stato solo lo strappo dei 5 Stelle, sempre più vicini ad uscire dal governo (i pontieri, in queste ore, sono alle prese con una difficile ricucitura.

a pagina 3



## MONTEVIDEO, UN ALTRO CONSIGLIERE ACCUSA LA MAGGIORANZA

### Roma Musetti: "L'Esecutivo del Comites non vuole far niente..."

CASINI a pagina 8

## Ma se Conte molla Draghi...

di UGO MAGRI

**P**untuale, quando tira aria di crisi, ricaccia il Presidente Castigamatti: quell'anziano signore incazzoso che dall'alto del Colle fulmina chiunque osi turbare la quiete. Giove Tonante non tollera minacce alla sua creatura adorata, il governo delle larghissime intese guidato dal Migliore di tutti, Super Mario Draghi. Dunque ci pensa lui a (...)

segue alle pagine 6 e 7

## La lenta fine di Cuba

di CLAUDIO MADRICARDO

**L**'11 luglio dello scorso anno migliaia di Leubani scendevano in piazza al grido di "libertà" e "abbasso la dittatura", chiedendo riforme sociali ed economiche, in quella che è diventata la più grande manifestazione contro il governo dalla vittoria della rivoluzione. Tutto ciò accadeva in uno dei momenti peggiori per il paese, colpito dalla pandemia, con gli (...)

segue alle pagine 10 e 11

## IL GOVERNO CHIARISCE: "I REQUISITI RESTANO UGUALI"

### Per entrare in Uruguay obbligo del vaccino oppure un tampone PCR negativo



Continueranno a restare uguali i requisiti per l'ingresso in Uruguay: vaccinazione contro il Covid 19 oppure il tampone.

Il Governo è dovuto intervenire in seguito alla confusione provocata da una sentenza emessa giovedì dal giudice Alejandro Recarey del Tribunal de lo Contencioso Administrativo (TCA).

FORCINITI a pagina 9

## ITALIAN SOUNDING



### Il nemico numero uno del Made in Italy agroalimentare

a pagina 5

IL VIRUS

## Covid, al via la somministrazione della quarta dose per gli over 60

Tutto come previsto: è arrivato l'atteso via libera alla quarta dose per gli over 60. Poco dopo la presa di posizione di Ema e Ecdc, cioè l'Agenzia del farmaco e il Centro per il controllo delle malattie europee, il ministro alla Salute Roberto Speranza comunica la novità. "In queste ore, immediatamente, già nella giornata di oggi adegueremo

le nostre linee guida, le nostre circolari e le nostre indicazioni. Apriremo subito nei nostri territori alla somministrazione". Il ministro ha aggiunto: "Guai pensare che la battaglia contro il Covid sia vinta. E' ancora in corso e dobbiamo tenere alto il livello di prudenza". Quanto alle "norme sulle mascherine rimangono invariate. La no-

stra richiesta alle persone, in un momento in cui l'incidenza virale è molto alta è di avere maggiore cautela e attenzione. Restano valide le raccomandazioni di usare la mascherina in tutte le occasioni in cui c'è il rischio di essere contagiati", ha detto il ministro della Salute a margine del congresso nazionale Uilp di ieri a Roma.

**IDATI** Si è passati dai 447 milioni del primo gennaio 2021 ai 446,8 del primo gennaio 2022

# Cala ancora la popolazione in Europa e l'Italia fa registrare il maggiore calo

La popolazione europea, dopo un primo calo nel 2020, ha continuato a diminuire anche nel 2021, passando, secondo i dati Eurostat, dai 447 milioni del primo gennaio 2021 ai 446,8 del primo gennaio 2022. Secondo i dati dell'ufficio statistico europeo, sono gli italiani la popolazione in maggiore calo dentro l'Unione Europea, con meno 253.100 persone. La popolazione dei singoli Stati membri dell'Ue, al primo gennaio di quest'anno, variava da 0,5 milioni a Malta a 83,2 milioni in Germania e Germania, Francia e Italia, insieme, rappresentano quasi la metà (47%) della popolazione totale dell'Ue. Sempre secondo l'Eurostat il calo del 2021 segue a quello del 2020, dovuto all'impatto della pandemia di Covid-19 e al fatto che, per il secondo anno consecutivo, ci siano state più morti che nascite e, così, questo bilancio ha superato la migrazione netta positiva per il secondo anno, molto probabilmente a causa dell'impatto della pandemia. "Nell'Ue, nel 2020, ci sono stati 531000 decessi in più, rispetto al 2019, a fronte di 113000 decessi in più, nel 2021, rispetto al 2020", ha



specificato Eurostat in una nota. "Mentre la popolazione complessiva della Ue è diminuita, per il secondo anno consecutivo, il calo demografico non è stato registrato in tutti gli Stati membri. In totale, 10 Paesi hanno registrato una diminuzione della popolazione, tra il primo gennaio 2021 e il 2022, con il calo maggiore registrato in Italia (-253.100) e il minore in Slovenia (-1.800). Negli altri 17 Paesi sono stati osservati aumenti, il maggiore in Francia (185.900) e il minore in Estonia

(1.700)" - è sempre l'Eurostat a dirlo. "Su un periodo più lungo, la popolazione dell'Ue è passata da 354,5 milioni, nel 1960, a 446,8 milioni il primo gennaio 2022, con un aumento di 92,3 milioni di persone. Il tasso di crescita della popolazione è rallentato gradualmente negli ultimi decenni: ad esempio, è aumentata in media di circa 0,7 milioni di persone all'anno nel periodo 2005-2022, rispetto a un aumento medio di circa 3 milioni di persone all'anno negli anni '60", sempre secondo l'Eurostat.

COMMERCIO

## Il caro prezzi svuota il carrello della spesa

Il caro prezzi taglia la spesa alimentare degli italiani che risultano in calo in quantità del 2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti sui dati Istat relativi al commercio al dettaglio a maggio che su base annua fanno registrare una diminuzione delle quantità di beni alimentari acquistate per il quinto mese consecutivo. Il risultato positivo in valore è dovuto esclusivamente all'aumento dei prezzi che per i beni alimentari sono aumentati in media dell'8,8% rispetto allo stesso

mese dell'anno precedente. Dal +68,6% dell'olio di semi al +13,4% dei gelati, i rincari dei costi energetici e di produzione alimentati dalla guerra in Ucraina contagiano i prezzi nel carrello della spesa con aumenti che colpiscono duramente le imprese e le tavole dei consumatori. Se in cima alla classifica dei rincari ci sono gli oli di semi al secondo posto c'è il burro con un +27,7% e al terzo la farina, con i prezzi in salita del 20,5% trainati dagli aumenti del grano che interessano anche la pasta, in salita del 18,3%.

L'EMERGENZA

**Mosca taglia ancora il gas Cingolani: "Piano di austerità"**



Roberto Cingolani

Eni ha annunciato una nuova riduzione di un terzo dei volumi di gas forniti all'Italia da Gazprom. In tutta Europa sale il timore che a breve dal Cremlino arrivi lo stop definitivo ai rifornimenti energetici, utilizzando come pretesto i lavori di manutenzione al gasdotto Nord Stream 1 iniziati ieri. "Stiamo discutendo con altri ministeri di un progetto rapido di informazione, tipo Pubblicità e progresso, su due grandi settori: uno è l'acqua, l'altro è l'energia. Fra l'altro sono due settori molto collegati. Stiamo pensando di costruire una serie di messaggi che diano dei suggerimenti di comportamento e di sobrietà nell'uso delle risorse", le parole del ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani.

**IL CASO** Via libera al decreto, ma i pentastellati si smarcano e non votano. Il governo è a un passo dalla crisi?

# Dl Aiuti: ok dalla Camera, ma senza i 5Stelle Draghi al Colle a colloquio con Mattarella

Via libera dell'Aula di Montecitorio al Dl Aiuti. Ma l'astensione dei 5Stelle scatena la bufera con il premier Mario Draghi che, a fine serata, sale al Colle da Sergio Mattarella per un rapido "punto" sullo stato di salute dell'esecutivo. A preoccupare l'ex "numero uno" della Bce non è stato solo lo strappo dei 5 Stelle, sempre più vicini ad uscire dal governo (i pontieri, in queste ore, sono alle prese con una difficile ricucitura. Si cerca una problematica intesa sul "salario minimo",. Uno dei cavalli di battaglia del Movimento,) ma anche il "suggerimento" di Silvio Berlusconi il quale, subito dopo lo smarcamento dei pentastellati, ha chiesto al premier di "sottrarsi alla logica politicamente ricattatoria" del M5S e di avviare una verifica di maggioranza. I deputati del Movimento, come detto, non hanno preso parte alla votazione finale (il Decreto Aiuti è stato approvato con 266 voti a favore e 47 contrari). Eppure, non più tardi della scorsa settimana gli stessi deputati grillini avevano votato la fiducia all'esecutivo. Questa volta no: hanno preferito uscire dall'Aula. Ad annunciare (e spiegare) il "gran rifiuto" è stato il capogruppo alla Camera, Davide Crippa. "Il nostro sostegno all'esecutivo è stato esplicitato con la fiducia. Oggi (ieri, ndr) per questioni puntuali, pur rilevando l'utilità di parte delle misure, bocchiamo i metodi e non parteciperemo alla votazione finale", ha argomentato l'esponente pentastellato. In



Il premier Mario Draghi

particolare, il Movimento contesta quelle che giudica "lacune" su due punti considerati centrali del dispositivo. Innanzitutto, ha spiegato Crippa: "ci aspettavamo decisamente di più sul Superbonus. All'interno di questo decreto volevamo una voce più uniforme e pesante". Poi, "non abbiamo trovato una spiegazione razionale nella forzatura perpetrata in Consiglio dei ministri

e in Parlamento quando si è voluto inserire la questione dell'inceneritore di Roma". "Abbiamo provato a modificare quel provvedimento", ha detto ancora Crippa, ribadendo che "la strada dell'incenerimento non può essere la prima soluzione per una problematica così complessa. Non risolve la vera emergenza degli italiani, che è l'impennata del prezzo dell'energia". Infine, sempre a proposito del Dl della discordia, il "testo è stato "blindato" e quindi, secondo Crippa: "non abbastanza discusso con le forze di maggioranza".

Tra i parlamentari 5 Stelle uno solo si è espresso a favore: Francesco Berti. "Ho votato a favore del decreto Aiuti perché due crisi di governo in una legislatura sono già troppe", si è "giustificato" il deputato su Twitter.

"I chiarimenti nella maggioranza sono utili, ma devono avere una data di inizio e di fine. Ne va dell'affidabilità delle forze politiche e dei singoli che la compongono" ha rimarcato ancora. Se Berti è rimasto al suo posto, il resto della pattuglia grillina, come detto, è uscito dall'emiciclo. La mossa di Giuseppe Conte e dei suoi crea, a questo punto, un ulteriore "strappo" dentro l'eterogenea maggioranza che sostiene la leadership di Draghi.

Ora l'attesa è tutta per quello che potrà accadere tra due giorni a palazzo Madama, dove è atteso il testo e dove non è previsto il voto separato per la fiducia e per il provvedimento.

## BERLUSCONI

**"Giocano sulla pelle dell'Italia Stop a logica ricattatoria"**

La mossa dei 5 Stelle ha provocato dure reazioni nella maggioranza. Il primo a sbattere i pugni è stato Silvio Berlusconi. I grillini? "Giocano sulla pelle dell'Italia. Chiediamo al presidente Draghi di sottrarsi a questa logica politicamente ricattatoria e di prendere atto della situazione che si è creata" ha detto il fondatore di Forza Italia invitando il premier a procedere con una "verifica di maggioranza". "Bene la richiesta di chiarimento, a cui aggiungiamo la necessità di stoppare le leggi su droga libera e cittadinanza facile" hanno commentato fonti della Lega. "Dal M5S un atto grave. Le motivazioni di Crippa? somigliano di più a quelle di un partito di opposizione" ha aggiunto Paolo Barelli.

## FORTI CRITICHE ANCHE DA PD

**Rosato (IV) bacchetta i grillini "Inizia il Papeete di Conte"**

Non solo Fi. Anche i Dem hanno duramente criticato la scelta politica dei 5Stelle, giudicata "grave" dal senatore del partito di Enrico Letta, Andrea Marcucci, il quale ha sottolineato come, a suo dire, "indebolire o mettere a rischio il governo in queste settimane sia da scellerati. Considerazione che vale per Conte ma anche per Salvini e per chiunque altro metta in discussione l'esecutivo Draghi". Per il renziano Ettore Rosato "inizia il Papeete di Conte. Almeno nel 2019 non avevamo Covid, guerra in Ucraina e inflazione all'8%", ha scritto su Twitter.

## I FEDELISSIMI DI DI MAIO ALL'ATTACCO

**La condanna dei 'fuoriusciti': "Portano il Paese a sbattere"**

Ex grillini contro. La condanna, forte, per il "gran rifiuto" dei deputati del Movimento, è arrivata anche dagli ex pentastellati che hanno preferito seguire Luigi Di Maio lungo la via della rumorosa "scissione". E' "assurdo voltare le spalle agli italiani", hanno dichiarato, in coro, i capigruppo di Insieme per il futuro Iolanda Di Stasio (Camera) e Primo Di Nicola (Senato), secondo i quali "non votando un provvedimento importante come il dl Aiuti che stanziava decine di miliardi contro il caro bollette e il caro energia" in pratica "si porta il Paese a sbattere".

# Minaccia di stop del gas russo: l'Europa raziona, l'Italia pure, è pronto il piano di emergenza

di FRANCO ESPOSITO

L'Europa prepara i razionamenti. In Francia il governo studia la razionalizzazione del colosso energetico Edf. "Il taglio delle forniture è lo scenario più probabile", annuncia il ministro Le Mair. La Germania è il Paese europeo che maggiormente dipende dal gas russo, non avendo diversificato le sue fonti. Berlino si prepara al peggio. Le prime misure di austerità sono già partite. Secondo il cuore dell'Ue, Bruxelles, se Putin dovesse fermare completamente le forniture di gas naturale, l'Europa dovrà tagliare in consumi del quindici per cento.

Ma l'Italia, ce l'ha davvero un piano per fronteggiare in maniera adeguata il probabile stop delle forniture di gas dalla Russia? Se Mosca chiude i gasdotti, il piano italiano prevede due gradi in meno anche nelle case e lampioni spenti. Il governo italiano ha stanziato intanto 20 miliardi per contendere gli effetti della crisi energetica su famiglie e imprese. Nelle centrali si torna intanto a usare il carbone. Ma, per ora, siamo solo al primo stadio del piano d'emergenza. Quello di preallarme.

E se la situazione dovesse precipitare, con il taglio totale delle esportazioni da parte della Russia? Allora, ma solo allora, scatterebbe immediatamente il livello di emergenza. L'Italia farebbe inoltre ricorso alle riserve strategiche. Ovvero ai depositi dove viene immagazzinato il gas degli operatori durante l'estate. Non vorrebbe escluso il ricorso, da

Il piano italiano, 30 miliardi dal governo, centrali a carbone, lampioni spenti, razionamento nelle case



parte del governo italiano, all'uso delle riserve strategiche. Quel quantitativo non destinato alla commercializzazione. Il tutto, ovvero ogni soluzione, comprese eventualmente quelle di emergenza, verrebbe comunque attuata fino a quando il gas russo non verrà sostituito da forniture provenienti da altri Paesi produttori in Europa.

Nella sua intenzione il piano prevede una serie di interventi che vanno dal "razionamento" del gas alle industrie energetiche al maggior utilizzo delle centrali a carbone per la produzione di elettricità. In tutta Europa le hanno riaccese proprio mentre stavano per andare in pensione.

Anche l'Italia è stata costretta a farlo. Il piano di emergenza del governo Draghi prevede che le sei centrali ancora in attività aumentino la produzione di elettricità. Due impianti si trovano in

Sardegna, e servono in pratica solo per l'isola; le altre sono a Venezia, Civitavecchia, Brindisi, Monfalcone. Messe in moto nelle ultime settimane, le sei centrali coprono finora l'8% del fabbisogno di energia elettrica. Il doppio delle media degli ultimi due anni. L'obiettivo finale è sostituire cinque miliardi di metri cubi di gas. Prevista anche una stretta per le aziende. Il governo si è aggiudicato una serie di forniture alternative. Operazione possibile grazie alla sua controllata Eni. Ma potrebbe non bastare per sostituire il fabbisogno di gas durante il prossimo inverno. Le temperature negli uffici non potranno essere superiori ai diciannove gradi d'inverno e inferiori al ventisette d'estate. Verrà ridotto anche il numero di ore d'accensione durante la giornata.

La riduzione passa anche dall'illuminazione pubblica:

verranno spenti i lampioni sulla rete stradale cittadina. E scatterà una sorta di coprifuoco per l'illuminazione di edifici storici e monumenti.

Lo stanziamento governativo di trenta miliardi riguarda molteplici aspetti della crisi energetica. Una mannaia anche questa sul capo di famiglie e imprese. Lo stanziamento non è finalizzato in esclusiva al contenimento degli aumenti delle bollette. Riguarda e va sostenere le imprese colpite da effetti collaterali. Uno per tutti, il costo dei trasporti. Tre miliardi sull'unguia sono serviti ad azzerare i rincari previsti dal primo luglio scorso fino al 30 settembre. Ma l'impegno di spesa del governo non potrà fermarsi a questo aspetto della questione, peraltro di fondamentale importanza. Le quotazioni del gas sui mercati finanziari sono rappropiate. Da qui la ne-

**GENTE** d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.

1080 94th St.# 402

Bay Harbor Island, FL 33154

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

genteditalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cíbils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

**Uruguay**

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cíbils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porpiglia

**CONDIRETTORE**

Roberto Zanni

**REDAZIONE CENTRALE**

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$

300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese

postali). In Europa Euro 400,00 (più spese

postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00.

Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio

Porps International Inc. Impresa no-profit

\*Contributi incassati nel 2021: Euro

953.981,97. Indicazione resa ai sensi della

lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del

decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

cessità di scovare forniture alternative al metano russo. Normale e conseguente l'aumento della domanda. Ne risente il non contenimento dei prezzi. Un ulteriore aumento si è avuto con l'obbligo, da parte dell'Ue, di riempire gli stoccaggi fino al novanta per cento della loro capacità. Tramite Snam, il governo italiano è dovuto intervenire per coprire una parte degli acquisti. Un'odissea senza fine. Come il resto dell'Europa, anche l'Italia cerca forniture alternative alla Russia, per fronteggiare l'emergenza gas. L'altro imperativo è guadagnare tempo.

A ormai più di due anni dallo scoppio della pandemia Covid-19, i principali indicatori confermano come il settore agroalimentare abbia avuto un ruolo chiave nel trainare l'economia del nostro Paese, arginando le perdite economiche che sono state invece molto ingenti per la maggior parte dei comparti e nel mantenere la competitività dell'Italia sui mercati internazionali. Nel 2021, le oltre 1,2 milioni di imprese agroalimentari hanno realizzato 204,5 miliardi di Euro di fatturato, grazie al lavoro di oltre 1,4 milioni di occupati e un valore aggiunto di 65 miliardi di Euro, che posiziona il settore al primo posto tra i principali settori del Made in Italy.

Anche l'export agroalimentare italiano ha volato alto nel 2021, raggiungendo il record storico di esportazioni di 50,1 miliardi di Euro, +10,8% rispetto al 2020 (la miglior performance di crescita annua dell'ultimo decennio). Il rafforzamento del posizionamento italiano sui mercati internazionali è stato accompagnato anche da un risultato positivo della bilancia commerciale, che riporta un saldo positivo (+3,3 miliardi di Euro) per il terzo anno consecutivo nella storia.

Ciononostante, la proiezione internazionale della filiera agroalimentare italiana è ancora inferiore al potenziale e alle performance dei principali competitor europei. L'Italia è solo il 5° Paese europeo per esportazioni agroalimentari, con un valore pari al 65% dell'export tedesco (77,1 miliardi di Euro) e al 72% di quello francese (69,7 miliardi di Euro). Basti pensare che al primo posto della classifica europea per export agroalimentare si collocano i Paesi Bassi, con un valore di oltre 100 miliardi di Euro. Non solo. La bilancia commerciale positiva è frutto di un consolidamento del settore di trasformazione

**ALIMENTARE** Ma a oggi non è una pratica illegale e non può essere impugnata e sanzionata

## "Italian Sounding", il nemico numero uno del Made in Italy agroalimentare



Per la prima volta quantificato "dal basso", partendo dagli scaffali della Grande Distribuzione internazionale, il vero valore delle produzioni che "suonano come italiani"

alimentare, mentre il deficit agricolo continua ad espandersi, raggiungendo il picco negativo di -8,5 miliardi di Euro nel 2021, di cui -4,8 miliardi di Euro solo per i cereali.

Ma il principale ostacolo alla competitività internazionale della filiera agroalimentare italiana è rappresentato dal fenomeno dell'Italian Sounding, ossia l'insieme di tutti i prodotti agroalimentari che utilizzano denominazioni, riferimenti geografici, immagini, combinazioni cromatiche e marchi che "suonano come italiani" su etichette e confezioni di prodotti agroalimentari che in realtà italiani non sono. Pur generando ricadute negative, l'Italian Sounding a oggi non è una pratica illegale e non può essere impugnata e sanzionata, a differenza invece della contraffazione.

Insieme ad Assocamerestero, per la prima volta The Eu-

ropean House - Ambrosetti ha quantificato il valore del fenomeno partendo "dal basso", dagli scaffali della Grande Distribuzione, con una survey diretta a oltre 250 dei maggiori retailer al mondo, per approfondire la presenza di prodotti agroalimentari tipici della tradizione italiana negli scaffali dei loro punti vendita.

Sono stati coinvolti i dieci Paesi del mondo in cui il fenomeno è tradizionalmente più marcato, che insieme rappresentano il 60% delle esportazioni agroalimentari italiane: Stati Uniti, Canada, Brasile, Regno Unito, Germania, Francia, Paesi Bassi, Cina, Giappone e Australia, costruendo un campione molto significativo, rappresentativo di una quota di mercato media di circa il 50% del comparto retail alimentare per ciascun Paese.

L'analisi ha preso in considerazione 11 prodotti tipi-

ci della tradizione italiana: parmigiano, gorgonzola, prosciutto, salame, pasta di grano duro, pizza surgelata, olio-extra vergine di oliva, aceto balsamico, ragù, pesto e prosciutto.

Dall'applicazione del modello, l'Italian Sounding risulta più marcato in Giappone, con una quota di prodotti non autentici italiani pari al 70,9%, seguito dal Brasile (70,5%) e dalla Germania (67,9%).

Le cause di questo posizionamento sono da riscontrarsi in un'elevata distanza dall'Italia, sia geografica (per Giappone e Brasile) sia in termini di abitudini alimentari e consapevolezza delle eccellenze Made in Italy, unita a barriere normative e doganali e a una preferenza per prodotti a prezzi accessibili, come testimoniato dal successo del discount in Germania, che detengono una quota di mercato pari al 42,2%, rispetto al 21,7% dell'Italia. Considerando invece i singoli prodotti, l'Italian Sounding risulta più marcato per il ragù, con una quota di prodotti non provenienti dall'Italia pari al 61,4%, seguito dal parmigiano (61,0%) e dall'aceto balsamico (60,5%).

I consulenti di The European House - Ambrosetti hanno stimato che se l'Italian Sounding si trasformasse in vero fatturato italiano, il potenziale di export del Paese sarebbe di circa 130 miliardi di Euro. In altre parole, ci sono 79 miliardi di Euro nel mondo di prodotti "Italian Sounding", che testimoniano la grande voglia di Made in Italy agroalimentare.

Valore dell'Italian Sounding nel mondo e potenziale di export agroalimentare italia-

no (miliardi di Euro), 2021. Fonte: "Italian Sounding: quanto vale e quali opportunità per le aziende agroalimentari italiane", The European House - Ambrosetti e Assocamerestero, 2022.

Per indirizzare al meglio il fenomeno, la metodologia ha preso anche in considerazione un coefficiente di «sconto» che tiene conto dell'effetto prezzo sulle scelte dei consumatori e del loro effettivo desiderio di prodotti italiani. Tenendo in considerazione anche l'«effetto prezzo», se l'Italian Sounding si trasformasse in vero fatturato italiano, il potenziale di export sarebbe di oltre 100 miliardi di Euro.

Nell'ambito della 6° edizione del Forum Food&Beverage, tenutosi a Bormio il 17 e il 18 giugno scorsi, abbiamo presentato anche un "Manifesto" per il contrasto all'Italian Sounding, con sette linee di azione: favorire la consapevolezza del consumatore straniero verso le valenze distintive del Made in Italy agroalimentare, ridurre le barriere tariffarie e doganali, introdurre meccanismi di disincentivazione all'indicazione fallace, integrare le forze politico-istituzionali nazionali presenti all'estero, favorire la crescita di massa critica delle aziende italiane del Food&Beverage che possa rafforzare la loro competitività internazionale, fare leva sulla rete di italiani all'estero come ambasciatori del Made in Italy e favorire l'adozione di soluzioni che consentano la tracciabilità dei prodotti.

La strada tracciata è chiara, ora serve grande determinazione da parte di tutti gli stakeholder della filiera per percorrerla insieme.

L'ORDINE NAZIONALE DEI GIORNALISTI LO HA DELIBERATO ALL'UNANIMITÀ

# Assange nominato giornalista "onorario" in Italia, il mondo si muove per evitare l'estradizione negli Stati Uniti d'America

di VINCENZO VITA

L'Ordine nazionale dei giornalisti ha deliberato all'unanimità di dare la tessera onoraria a Julian Assange. Si tratta di un gesto simbolico, ma di estrema importanza. Come purtroppo sappiamo, infatti, uno dei punti forti delle accuse rivolte al fondatore di WikiLeaks è sempre stato quello di non essere un giornalista. Peraltro, nella patria di origine – l'Australia – non esiste un equivalente dell'Ordine.

Comunque, la Federazione internazionale (IFJ) e la sorella italiana (FNSI) avevano già assunto posizioni nettissime contro l'estradizione negli Stati Uniti. Si è finalmente, dunque, messo in movimento l'universo professionale, troppo a lungo silente e inconsapevole. O peggio.

Si è colta la verità ultima

dell'orribile storia giudiziaria: se perdesse Assange, perderebbe il diritto di cronaca. Tutte e tutti coloro che operano nel mondo dei media rischierebbero di essere messi al bando, laddove osassero indagare sui poteri e i loro segreti.

Ecco perché, sottolinea la nota dell'Ordine, si rischia di scrivere «...un capitolo nerissimo nella storia della democrazia...Non è possibile (si aggiunge, ndr) ed è intollerabile trattare come un criminale un giornalista che ha contribuito alla diffusione della verità, mettendo a disposizione dell'opinione pubblica informazioni senza scopo di lucro. Numerose sentenze della corte europea dei diritti dell'uomo hanno ribadito che la libertà non può subire restringimenti...».

Proprio a proposito dei futuri orientamenti della corte di Strasburgo sa-

ranno decisivi i prossimi giorni. Al di là della crisi della compagine britannica diretta dal sempre più screditato premier Boris Johnson, infatti, l'ala ultra-conservatrice del partito preme per l'uscita dalla CEDU. La temuta conseguenza è il non riconoscimento dell'autorità della Corte medesima davanti all'annunciato ricorso del collegio legale di Assange, se la ministra del Regno Unito Priti Patel apponeva la firma finale alla richiesta di estradizione.

Ma se il destino fosse favorevole, magari proprio la crisi del governo d'oltre Manica allungherebbe i tempi della vicenda giudiziaria. E chissà, nel caso che la guerra in Ucraina si fermasse, la diplomazia internazionale avrebbe margini ben maggiori.

Il presidente messicano Andrés Manuel López

Obrador ha rinnovato la disponibilità a concedere l'asilo politico ad Assange e si attende la presa di posizione del primo ministro australiano Anthony Albanese.

Non solo. Si stanno impegnando con successo l'Associazione degli autori cinematografici e Articolo21, che stanno raccogliendo adesioni al nuovo appello lanciato dal premio Nobel Pérez Esquivel (su il manifesto del 6 luglio scorso) e brevi contributi video.

Si è formato uno specifico comitato, coordinato dalla collaboratrice di Esquivel e docente dell'Università La Sapienza di Roma Grazia Tuzi, in cui è molto attiva -ad esempio- Stefania Maurizi insieme a Laura Morante, a Francesco Martinotti e Giuseppe Gaudino. In virtù, probabilmente, delle prese di posizione dell'ex magistrato Arman-



Julian Assange

do Spataro e del presidente della Fondazione Basso Franco Ippolito si è manifestato interesse anche tra le fila della magistratura.

Da tempo sono attivi il responsabile della commissione archivi e biblioteca del senato Gianni Marilotti e l'associazione del premio intitolato allo scomparso giornalista Mimmo Càn-dito.

La talpa scava e la speranza è sempre l'ultima a morire.

## Ma se Conte molla Draghi...

(...) "blindarlo" con richiami, moniti, strigliate, tirate d'orecchie, aggrottamento di sopracciglia; qualora non bastino le lavate di capo, sfodera l'"arma di fine di mondo" che consiste nel mandare tutti a casa ed eleggere un nuovo Parlamento al posto degli smidollati attuali.

aFiscato come Terminator, implacabile quanto il Giustiziere della Notte: ecco i cliché di cui il Quirinale è vittima (e che a qualcuno fa comodo alimentare) quando l'attuale capo dello Stato viene rappresen-

tato come un Sandro Pertini, senza la pipa ma altrettanto fumantino; o come "Re" Giorgio Napolitano, implacabile fustigatore dei partiti; per non parlare di Francesco Cossiga, indimenticato "Picconatore". Ci si attende che il successore metta tutti in riga con le loro stesse metodiche, salvo eclissarsi non appena l'ordine verrà ristabilito, lasciando l'intera scena al premier e ai nostri cari leader.

Nel mondo reale non funziona così. O perlomeno, così non funziona nel

caso di Mattarella. Sarebbe zuccheroso dipingerlo come un profeta disarmato; gli artigli Sergio ce li ha e ogni tanto li fa balenare com'era tipico nella Democrazia cristiana, la palestra da cui proviene e dove sopravvivere era una lotta bestiale; però l'uomo predilige altre tecniche, meno sanguinarie, più affini alla sua vera indole; ed è assurdo che dopo sette anni ancora si cada nell'equivoco. Per esempio, sui suoi rapporti con Giuseppe Conte.

L'idea che il presidente voglia metterlo spalle al muro, "o mangi la minestra di Draghi o salti dalla fine-

stra", può insaporire la narrazione, renderla più gustosa per quelli di bocca buona. Peccato che sia l'esatto opposto di quanto è accaduto finora. Per i Cinque Stelle Mattarella da sempre ha un debole.

Quando il "campo largo" della sinistra ancora non esisteva, già allora lui era pronto a sacrificare il vitello grasso per festeggiare il ritorno degli "anti-tutto" nel sistema. Aldo Moro, il suo maestro politico, avrebbe voluto inglobare il Pci di Enrico Berlinguer, un programma all'altezza dei tempi; lui ha dovuto accontentarsi di molto meno, per giunta è passato

di MAURO SUTTORA

'Il Ponte sulla Drina' di Ivo Andrić racconta vicende che si dipanano per quattro secoli. Quello sul fiume Kwai ha di esacerbante soltanto la durata del film, quasi tre ore, il che non gli impedì di vincere sette Oscar. Il ponte di Messina è in ballo da oltre mezzo secolo, ma ieri è arrivato un colpo di scena: la candidata grillina alla regione Sicilia, Barbara Floridia, ha detto sì. E poiché anche quella del Pd ha detto forse, e tutto il centrodestra è da sempre favorevole alla costruzione, l'unico contrario è rimasto Claudio Fava dell'estrema sinistra.

Quindi il ponte sullo Stretto si farà, visto il consenso politico al 90 per cento? Ma figurarsi. Non sarà certo il voto regionale di ottobre a deciderne la sorte. Perché da quelle parti la storia si misura non in secoli, ma in millenni. Scilla e Cariddi se la ridono, osservando gli inani conati di noi piccoli umani: negli ultimi decenni abbiamo buttato centinaia di milioni in progetti, società apposite, consigli d'amministrazione e consulenze. Unico risultato: il nulla. Soldi inghiottiti nel cratere dell'Etna, scomparsi nei boschi dell'Aspromonte. Ricordo una fastosa e festosa spe-

IL PD E I 5 STELLE SICILIANI HANNO CAMBIATO IDEA SULL'OPERA

# Adesso tutti vogliono il "Ponte sullo Stretto", quindi non si farà



dizione all'hotel Plaza di New York vent'anni fa: una nutrita delegazione di qualche ente parastatale venne in gita in America con la scusa di presentare il progetto definitivo ai giornalisti Usa e a noi corrispondenti italiani: "Fra pochi mesi parte il project financing". Scommisi sorridendo con il capufficio stampa dell'ente che, nonostante il suo ottimismo da governo berlusconiano, ci saremmo rivisti vent'anni dopo senza Ponte. Ero diventato scettico e saggio come un siciliano. Adesso ho vinto, ma ho perso per-

fino la voglia di riscuotere. Mi hanno preso per stanchezza, se non sanno come buttare i miliardi del Pnrr possono riprovarci. Tutti noi siamo stati pro e contro il Ponte, in questi decenni. Abbiamo anche cambiato idea, quindi non daremo addosso alla povera grillina che ha effettuato l'ultima inversione a U dopo Tav, Tap, Triv, Pd, Nato, Draghi, euro, la suocera. Quand'ero piccolo rimanevo affascinato dai disegni colorati del Ponte su Epoca e la Domenica del Corriere. Negli anni 70 arrivarono i dubbi: zona

sismica, zona mafiosa, correnti troppo forti, i costi, i disoccupati dei traghetti Caronte, attentati terroristici, il panorama rovinato. Confesso che mi impressionò in particolare l'avvertimento di un ingegnere: troppi cadaveri cementati nei piloni ne minerebbero la stabilità. Ciononostante, ogni premier con un minimo di manie di grandezza (cioè tutti tranne Monti) ha sempre detto sì al Ponte, da Craxi a Renzi. Nel 2000, il colpo gobbo: inaugurano il ponte Danimarca-Svezia. Costruito in cinque anni, lungo il

doppio del nostro e costato la metà: due miliardi e mezzo. Con i soldi dei pedaggi, 45 euro, finirà di pagarsi nel 2030. Una spinta irresistibile per il Ponte sullo Stretto? Macché. I soliti ragionierucoli avvertono che i siciliani sono solo cinque milioni, un quarto dei norvegesi e svedesi serviti dal loro ponte. Troppo pochi. Quindi hai voglia a ripagarsi, anche calcolando i turisti. Il vero problema è che dobbiamo smettere di calcolare. L'unico modo di costruire il Ponte di Messina è riservare ai contrari la stessa fine che i turchi infliggevano ai serbi che si opponevano a quello sulla Drina nel '500: l'impalamento. E i grillini che non approveranno l'ennesima giravolta dei loro capi saranno condannati ad attraversare lo Stretto come Grillo dieci anni fa: nuotando. Ah, come dicono oggi, bisogna anche cambiare la narrazione. Ribrandizzare. Quindi eliminare la parola Stretto: misera, negativa. Meglio Ponte dell'Infinito.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

attraverso delusioni cocenti (vedi la richiesta di impeachment lanciata contro di lui da Luigi Di Maio, allora infatuato di Salvini e dei gilet gialli); ma la maturazione successiva del grillismo è stata pure merito suo. Se questo processo verrà rinnegato nel nome del terrapiattismo, di una cosa possiamo star certi: non sarà Mattarella a fornirne il pretesto con ultimatum, ukase, altolà. Fino all'ultimo cercherà di smussare gli spigoli, di addolcire i toni e di riannodare i fili magari suggerendo a Draghi (molto riservatamente, per non ferirne l'orgoglio) qualche gesto distensivo ver-

so Conte, tipo quando si è discusso il testo della mozione parlamentare sulle armi all'Ucraina. Alte personalità governative garantiscono: Draghi è stato generoso, Mattarella ci ha messo del suo. Anche in futuro sarà così.

Quanto alla minaccia di sciogliere le Camere, non se ne comprende il perché. Ci si potrebbe arrivare qualora Conte - passi il francesismo - la facesse fuori del vaso e, nel tentativo di sfilare i Cinque stelle dalla maggioranza draghista, abbattesse il castello di carte restandone sepolto. Come cappottarsi in un parcheggio.

Senza i grillini il Pd non avrebbe sponde, nel governo la Lega diventerebbe centrale, e figuriamoci se il Capitano rinuncerebbe ad approfittarne provocando ulteriori sconvolgimenti. In quel caso sì, certamente, le larghe intese farebbero una finaccia. Per cui meglio che l'Avvocato del popolo ci vada piano. Ma se se lo statista di Volturara Appula aprisse la crisi, con una guerra in corso, con una pandemia, con l'inflazione al galoppo, con la siccità, con gli Azzurri esclusi dai Mondiali, senza tralasciare i fondi europei in sospeso e tutte le altre tragedie croniche di

questo sventurato Paese, lo sbocco finale sarebbe un enigma. Elezioni o no? Nei suoi colloqui privati Mattarella è una sfinge. Pone domande, ascolta, prende nota. Senza mai trasmettere certezze. Anche qui, la grande scuola scudocrociata. Per cui non è detto che scioglierebbe convocando nuove elezioni. Magari prima verificherebbe se questo governo dispone dei numeri in Parlamento, rinviando Draghi davanti alle Camere. Così a quel punto, come nelle commedie goldoniane, potrebbe accadere di tutto: perfino nulla.

UGO MAGRI

di STEFANO CASINI

Roma Musetti, Consigliere del COMITES attuale è un'attivissima dirigente della nostra comunità, fondatrice dell'Associazione Figli della Toscana che, una dozzina di anni fa, ebbe una bellissima idea che, purtroppo, per quelle vecchie remore di potere che, ancora oggi esistono con altri protagonisti non continuò a propagarsi.. Fondò un'associazione più moderna, una FEDITALIA, ossia una Federazione di Associazioni italiane, la FAI. I dirigenti COMITES dell'epoca videro, in una Federazione, un nemico quando, in realtà sarebbe stata un complemento straordinario per il lavoro della nostra collettività. La FAI raggiunse 20 associazioni italiane (molte avevano paura delle rappresaglie del COMITES) ma, in poco tempo, anche se si fece persino una bellissima giornata con stand italiani, fu smembrata cordardamente. Oggi, come membro attivo (attivo perché è stata eletta anche in un COMITES che a detta di tutti non funziona), ci ha dato le sue opinioni sull'attuale situazione, sia dello stesso COMITES, che

## MONTEVIDEO, UN ALTRO CONSIGLIERE ACCUSA LA MAGGIORANZA

# Roma Musetti: "L'Esecutivo del Comites non vuole far niente..."



sulla nostra comunità: "É tutto molto lento, non so cosa succede! Sinceramente non so cosa possa succedere perché l'esecutivo del COMITES non ci permette lavorare, non ci sono state citazioni da quando siamo stati eletti. Se mi si chiede come va il COMITES, non saprei cosa dire. L'unica cosa che ho visto è che abbiamo, pri-

ma di tutto, un esecutivo che non sa parlare italiano e questa è una vergogna. La Segretaria "parlicchia" italiano, ma Presidente e Vicepresidente no e nessuno della lista vincente. In ogni caso sono sbalordita perché, in un primo tempo c'era molta fretta per fare riunioni ma, dopo che è stato nominato un Presidente, non si è fatto più nulla. Nel mese di giugno non abbiamo avuto neanche una riunione e non so il perché!

Per quanto riguarda la nostra comunità, non è una novità che muoiono enti, associazioni e istituzioni. Non dico che sono scomparse, ma ormai stanno morendo tutti i fondatori, come, per esempio, l'altro giorno un grande amico come Paolo Sgaravatti, un veneto eccezionale che aveva fondato l'Associazione e la Federazione Veneta dell'Uruguay. Secondo me, le seconde generazioni e quindi anche le terze generazioni, eccetto casi isolati, non stanno prestando at-

tenzione alle associazioni. É un peccato anche perché, quando proposi la formazione di una Federazione di Associazioni Italiane e riuscimmo a riunire 20 associazioni, per via delle lotte interne del COMITES e vedendoci come nemici invece di collaboratori, le stesse associazioni hanno cominciato ad allontanarsi e tutto è finito presto. In questo momento, quando è più la separazione che l'unione nella nostra comunità, mai aiutata neanche dalle nostre autorità diplomatico-consolari, la FAI sarebbe uno strumento fondamentale per organizzarci. In ogni caso sono un'ottimista e, come si dice in alcuni ambiti, esiste la possibilità di rimettere in piedi una Federazione di sodalizi italiani in Uruguay.....vediamo un po' cosa succederà!"

**Ha detto che le nuove generazioni non si interessano ma, abbiamo un piccolo e affiatato gruppo di figli e**

**nipoti che fanno molto e hanno reagito al controvento con 2 bellissime feste davanti all'Associazione Calabrese. C'è ancora un po' di braccia per ricostruire un tessuto italiano nella comunità?**

"È vero! Noi come Figli della Toscana abbiamo partecipato l'anno scorso e quest'anno e pensiamo che è un'iniziativa bellissima e continueremo a partecipare ogni qualvolta si possa organizzare, Poi credo che tutte le associazioni, almeno le più affiatate, sono d'accordo con questo tipo di iniziative. Questi ragazzi della Calabrese ci hanno trasmesso un entusiasmo che non esisteva da molto tempo, per tutte le associazioni. Ma non c'è entusiasmo nell'esecutivo dell'attuale COMITES e spero che non distruggano anche questo tipo di iniziative che ci da presenza, ci espone anche sull'opinione pubblica locale, insomma vedo che il COMITES non esiste."

## NEW YORK

## Watkins Glen aspetta l'Italian American Festival col sold out

Watkins Glen nel mondo dei motori è conosciuta per il suo circuito, lì si corse anche la Formula 1 per un ventennio dal 1961 al 1980. La cittadina, di appena duemila abitanti, si trova nello stato di New York e ogni anno ospita anche l'Italian American Festival, la due giorni italoamericana è prevista per il 5 e 6 agosto. La pandemia, come per tante altri festival, l'aveva bloccato nel 2020, ma lo scorso anno è tornato con ancora più entusiasmo e per la prossima edizione si attende un numero di visitatori ancora maggiore. "L'anno scorso - ha raccontato Lou Perazzini presidente del Festival Committee - i campeggi erano andati esauriti settimane prima dell' nostro evento".

di MATTEO FORCINITI

Continueranno a restare uguali i requisiti per l'ingresso in Uruguay: vaccinazione contro il Covid 19 oppure il tampone.

Il Governo è dovuto intervenire in seguito alla confusione provocata da una sentenza emessa giovedì dal giudice Alejandro Recarey del Tribunal de lo Contencioso Administrativo (TCA). Oltre a sospendere immediatamente la somministrazione del vaccino anti Covid Pfizer per i minori di 13 anni, il giudice è intervenuto in un'altra sentenza a supporto di due donne non vaccinate che avevano presentato un ricorso contro l'attuale obbligo di realizzare un test PCR per entrare in Uruguay. Una situazione, questa, che in base al verdetto del Tribunale viola il principio di uguaglianza come viene argomentato nelle motivazioni: "La vaccinazione deve realizzarsi nell'ambito della legalità. Un non vaccinato non minaccia la salute pubblica e non viola le leggi".

"Dato che in Uruguay il vaccino non è obbligatorio"-ha affermato l'avvocato Hoenir Sarthou che ha presentato il ricorso-"non ci possono essere conseguenze dannose per le persone non vaccinate. Con questa decisione si cerca di evitare la discriminazione nei confronti di persone non vaccinate che esercitano il loro diritto assoluto".

A seguito di questa sentenza c'è stato un intervento della Dirección Nacional de Migración che ha suscitato confusione ed è stata accompagnata anche da una controversia con il potere esecutivo. La circolare emessa venerdì dal direttore Eduardo Mata autorizza l'ingresso nel territorio nazionale delle "persone che non pre-

# Attenzione: per entrare in Uruguay continuerà a essere obbligatorio il vaccino oppure un tampone PCR negativo

Una sentenza aveva accolto la richiesta contro i tamponi per i non vaccinati. Il governo chiarisce: "I requisiti restano uguali"



sentano la dichiarazione giurata dell'avvenuta vaccinazione oppure il tampone", tanto il molecolare oppure il test rapido. "A queste persone" -si legge nel documento- "dovrà essere permesso il passaggio senza subire commenti o richiami al riguardo".

In base a quanto hanno riportato i giornali locali, il Governo ha corretto questa decisione annullando-

la. Il Ministero della Salute ha chiarito che la sentenza del giudice Recarey riguar-

da soltanto le due donne che hanno vinto il ricorso e che la misura non sarà



estesa al resto della popolazione.

Di conseguenza i requisiti per l'ingresso in Uruguay restano invariati: continuerà ad essere obbligatorio presentare una dichiarazione giurata che dimostri lo schema completo di vaccinazione contro il Covid 19 oppure, nel caso dei non vaccinati, c'è l'obbligo di presentare un tampone PCR negativo realizzato nelle 72 ore precedenti al viaggio.

Il Governo intanto ha annunciato che nelle prossime ore presenterà ricorso contro entrambe le sentenze emesse dal Tribunale, tanto quella che riguarda la sospensione della vaccinazione come quest'altra sui requisiti di ingresso nel paese.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI, MAURO ZANIN

### "Forzista" friulano vuole essere risarcito da Biden per l'Ucraina

Neanche al più scatenato dei putinisti era finora venuto in mente di chiedere soldi agli Stati Uniti (invece che a Putin) come 'ristoro' per la guerra in Ucraina. C'è riuscito oggi Piero Mauro Zanin, presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia: "La guerra affonda l'Italia, gli Usa paghino i costi", propone sul Messaggero Veneto.

"Il pensiero unico imposto dalla Nato a forte trazione americana ci ha fatti schierare a supporto di un incondizionato, frettoloso, scomposto e ingenuo

appoggio all'Ucraina", denuncia Zanin, "in un conflitto che si è voluto semplificare come quello dei buoni contro i cattivi". Linea dura che non possiamo permetterci: "Mostriamo muscoli che la palestra del benessere ha afflosciato, se non azzerrato". Saremmo dei mollaccioni, insomma: "Invece di ricercare pace e dialogo finanziamo armamenti e rifiutiamo confronti con la Russia, adducendo scuse di ogni tipo". La colpa, per Zanin, è tutta della "politica espansionistica e imperialista degli Usa, che po-

trebbe farci affondare. Invece di offrire briciole per la ricostruzione dell'Ucraina, gli americani dovrebbero ristorare l'Europa in cambio dei nostri sacrifici". Parole a metà fra centri sociali e bottegai piccolo borghesi in cerca di risarcimento. Peccato che i talk show siano in pausa estiva, altrimenti Zanin, già sindaco di Talmassons (Udine), avrebbe una ribalta assicurata. Tanto più che non è un estremista grillino o leghista, ma un dirigente di Forza Italia. Povero Berlusconi.

SENTENCIA INÉDITA RESCATA EXPERIENCIA EN COLOMBIA, ARGENTINA Y CANADÁ

# Chile, fallo que reconoce género no binario

por MARGARITA BASTÍAS

La clínica jurídica de la Facultad de Derecho de la Universidad de Chile logró el primer fallo que reconoce el género no binario a una persona mayor de edad ordenando rectificar la partida de nacimiento, en la cual aparecerá el marcador "X" en vez de "femenino" o "masculino".

El dictamen rescata la experiencia comparada en Colombia, Argentina y Canadá entre otros 20 países donde se reconoce a las personas no binarias y el uso del marcador "X" a nivel internacional.

La histórica sentencia se produjo luego de concurrir a las clínicas jurídicas en el segundo semestre del año 2021 y de haber sido ingresada la solicitud de rectificación de partida de nacimiento el 9 de noviembre de ese mismo año en cuanto al nombre y al sexo registral y tras haberse rendido prueba y cumplido los trámites exigidos por la ley.

La sentencia recoge los argumentos planteados por la profesora Lorena Lorca, quien desde el año 2009



ha representado judicialmente -junto a estudiantes y ayudantes-estudiantes- a personas transgénero que requieren obtener una rectificación de su partida de nacimiento en cuanto al nombre y en cuanto al sexo, sumando a la fecha más de 370 casos que han concluido en forma exitosa.

Este fallo es el primero dictado en Chile en el caso de

una persona mayor de edad a quien se le reconoce como persona no binaria, admitiendo que su nombre legal le genera menoscabo y que el sexo registral no corresponde a su identidad de género debiendo éste rectificarse.

La requirente, después de un proceso de varios años de autodescubrimiento y conocimiento para deter-

minar su identidad, decidió autodenominarse con un nombre que consideraba neutro, el cual fue reconocido por su familia, sus pares y parte de sus profesores de la institución en la que estudia. Pero al no estar su nombre social reconocido legalmente, provocaba que su bienestar y tranquilidad quedaran sujetos a la voluntad de la persona destinataria de tal solicitud y su apertura con el tema.

"Si bien no existe norma expresa que permita acceder a la solicitud de inscribir en la partida de nacimiento en sección sexo la letra X, atendido que en Chile al momento de nacer se asigna a toda persona la clasificación masculino o femenino solo por el aspecto biológico, es por ahora, la única manera de reconocer su género no binario al rectificar la partida de nacimiento", señaló el dictamen.

Agregó "la identidad de un individuo debe ser reconocida de modo de permitir que toda persona pueda desarrollarse de manera adecuada y conforme a su expresión de género, evitando que su desarrollo in-

tegral sea vulnerado y ejerza en plenitud de proyecto vital en torno a su identidad, en un ambiente de respeto y reconocimiento de derechos para una vida plena".

El fallo recalcó que "la identidad de género constituye una de las vías más representativas del ejercicio de la igualdad ante la ley, porque refleja el derecho de todo individuo de determinar su individualidad y su identidad, sin estereotipos ni asignaciones que lo menoscaben moralmente y en su desarrollo integral".

Agregó que es justamente lo que la ley de cambio de nombre intenta solucionar, en cuanto a que el nombre de cada persona sea concordante o refleje su género, lo que es acorde a lo que establece el artículo 31 de la Ley N° 4.808 sobre Registro Civil, que ordena no imponer un nombre equívoco respecto a su sexo, lo que interpretado a los tiempos de hoy, solo permite relacionarlo con el género, pues ya es un concepto asentado que la identidad de cada persona no tiene que ver con el sexo asignado al nacer, sino con su identidad de género".

## La lenta fine di Cuba

(...) ospedali al collasso e in una situazione di penuria di alimenti, medicinali e di tutti i prodotti di prima necessità, e con la risorsa economica più importante per l'isola, il turismo, paralizzata. Se le manifestazioni sono state di breve durata, i tribunali cubani hanno condannato centinaia di persone al carcere con accuse che vanno dal disordine pubblico alla sedizione, mentre gli attivisti sono stati costretti a denunciare le violazioni dei diritti. Altri dissidenti sono fuggiti dall'isola alimentando un esodo che secondo i funzionari statuniten-

si quest'anno dovrebbe far arrivare negli USA circa 150.000 persone. Lo scontento ha lasciato in gran misura il paese. Due giorni fa, sull'organo ufficiale Granma, il capo dello Stato Díaz-Canel ha ricordato che ciò che si festeggia l'11 luglio è lo "smantellamento di un colpo di stato vandalico". E dopo la repressione della rivolta, il governo ha operato sistematicamente per rafforzare il proprio controllo politico. Già nell'agosto dello scorso anno Cuba ha approvato un primo regolamento sulla sicurezza informativa in cui sono caratterizzati 17

crimini, tra cui "sovversione sociale", "alterazione dell'ordine pubblico" e diffusione di notizie false su Internet, nonché il cyberterrorismo. Da parte di molti osservatori, il provvedimento è stato letto come la volontà di introdurre una legge bavaglio per impedire le critiche. Le manifestazioni dello scorso luglio hanno lasciato un'eredità pesante con 725 persone detenute, mentre lo scorso 24 giugno il tribunale ha condannato Luis Manuel Otero Alcántara, Maikel Castillo Pérez e altri dai nove anni in giù per reati di oltraggio ai simboli del paese, disprezzo, diffamazione di istituzioni e organizzazioni e di eroi e martiri, at-

tacco, resistenza e pubblico disturbo. Una condanna che ha colpito artisti inermi. Luis Manuel Otero Alcántara e Maikel Castillo Pérez sono afro-cubani, ovvero appartengono a quella parte della popolazione che ancora a distanza di più di sessant'anni dalla rivoluzione vive maggiormente l'emarginazione economica e sociale. Otero è scultore e performer, animatore del Movimento San Isidro, creato da artisti, giornalisti ed accademici, nato nel 2018 in seguito ad un decreto del governo che intendeva regolare le attività artistiche e culturali nel Paese. Maikel Castillo è un rapper ed è uno degli interpreti assieme ad

## SCORRIBANDE NELLE LOCALITÀ TURISTICHE ITALIANE

# Dilagano le gang dei baby barbari, fanno a botte, rubano, rapinano...

Agiscono preferibilmente nelle località turistiche. Da Riccione a San Benedetto sono ormai un incubo. Già una quindicina di casi solo nella città romagnola. I più giovani hanno 13 anni, annunciano sui social le loro scorribande. E ci sono anche gang di sole ragazzine. Due gang al femminile sono state intercettate a Crema e sulla Riviera romagnola davanti a Villa Mussolini. Il copione è sempre lo stesso: sbarcano in treno nei luoghi di vacanza, rapinano i coetanei, seminano terrore, si filmano e poi se la spassano col bottino.

## GANG DI RAGAZZI NATI IN ITALIA MA CON RADICI TAFRICANE

I Carabinieri dicono che si tratta di baby gang formate da ragazzi nati nel nostro Paese ma originari per lo più di quattro nazioni africane: Marocco, Tunisia, Nigeria, Senegal. Arrivano sparpagliati nelle località turistiche in piccoli gruppi, uniscono le forze, identificano la preda più facile ed entrano in azione. Brutalmente. I social sono il loro vero megafono. Annunciano le loro "imprese" su Instagram, Telegram o Tik Tok e se la ridono. Cercano di ottenere con la violenza (dicono) quello che la vita gli nega. Cioè l'ultimo modello di telefono, le scarpe, i vestiti firmati.



## UN SISTEMA DA CAMBIARE CONTRO LE GANG

Lo dicono tutti: dagli psichiatri ai detective di mezza Italia riuniti in

una task force – un pool nazionale – occorre cambiare sistema. “Cominciando dal sistema scuola” dice Paolo Crepet, (sociologo, psichiatra, educa-

tore, opinionista).

“Ci vorrebbe il tempo pieno per tutti, a 15 anni papà e mamma sono al lavoro e si sta sempre da soli. Poi servirebbero aiuti alle famiglie che sono abbandonate a se stesse. Ci vorrebbero servizi seri che al momento non esistono, per dare una mano ai genitori e non lasciarli soli a vivere un incubo”.

## RIDARE DIGNITÀ AI NOSTRI RAGAZZI

I baby barbari sono spinti da un odio generato dall'impotenza rispetto ad un tipo di vita che non si può avere, rispetto ad un futuro che non c'è. “Abbiamo tolto dignità ai nostri ragazzi. Basta vedere come li abbiamo trattati, offrendogli lavoretti da 500 o 800 euro al mese” dice ancora Crepet. I ragazzi poi vivono nella solitudine digitale, lasciati in camera con un telefonino in mano. Soli. Conclusione: non spegniamo l'attenzione su questo problema. È vitale. Per i ragazzi e per noi.

## NAPOLI

### Trova borsa con 8.000 euro e oro e gira la città per trovare il proprietario

Un negoziante di Napoli, nella centrale via Santa Teresa degli Scalzi, ha trovato una borsa con all'interno 8mila euro e dell'oro. Si è messo alla ricerca del proprietario e gli ha restituito il tutto. A raccontare l'accaduto è Francesco Emilio Borrelli, consigliere regionale.

“Pino Mobilia ha un negozio di in-

timo a Santa Teresa degli Scalzi, proprio fuori casa di Giacomo Leopardi. Ieri, mentre era nel suo negozio vede una borsa su una panchina, la prende e inizia a chiedere ad un po' di gente di chi fosse, ma nessuno gli ha saputo dire niente. Allora la apre e nota che ci sono tantissimi soldi e anche dell'oro. Trova i documenti, rintraccia l'in-

dirizzo del proprietario che l'aveva dimenticato. Si mette sullo scooter senza battere ciglio, va sotto casa lo citofona senza trovarlo. Chiede ai vicini e finalmente trova il legittimo possessore dello zaino, che gli risponde semplicemente grazie. Non si era neppure accorto dello smarrimento della borsa con all'interno oltre ottomila euro”.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

altri artisti cubani espatriati della canzone *Patria y vida*, che è una risposta al *iPatria o Muerte! ¡Venceremos!* pronunciato da Fidel Castro nel marzo del 1960, che è diventato lo slogan di tutta la storia rivoluzionaria cubana. La strofa “Il mio popolo vuole libertà, non più dottrine. Già non gridiamo più patria o morte ma patria e vita” segna il rovesciamento di prospettiva e l'allontanamento delle giovani generazioni dagli ideali della rivoluzione. *Patria y vida* spopola su Youtube con quasi undici milioni e mezzo di visualizzazioni ed è diventato l'inno libertario di chi non sopporta più la verità del regime. Nel

2021 gli è stato assegnato il Grammy Latino come canzone dell'anno, ed è stata la colonna sonora dei manifestanti dello scorso mese di luglio. Venerdì scorso i due hanno fatto sapere che non faranno appello alle loro condanne perché non si presteranno di più a quel circo che li ha processati. Se le proteste sono state represses, non per questo sono cessate le interminabili code per i generi alimentari, per il carburante, per i medicinali e i trasporti pubblici. E non sono nemmeno cessati i frequenti blackout della corrente elettrica. Il blocco economico strozza l'economia cubana da sessanta anni. Secondo il rapporto

stilato dall'Avana per l'ONU, è costato in totale 148.000 milioni di dollari da quando è entrato in vigore. Se da una parte le sanzioni hanno acuito le difficoltà economiche, Cuba continua ad essere molto dipendente da altri paesi. L'80% del suo cibo proviene dall'estero e molto dagli Stati Uniti. Il blocco economico non spiega pienamente la situazione di Cuba, perché essa è fortemente influenzata dalle politiche interne del paese. L'isola manca di produzione locale, in particolare di produzione agricola. Mentre la situazione economica crea insoddisfazione e la frattura tra la popolazione anziana e le nuove ge-

nerazioni, alle quali le conquiste della rivoluzione non bastano più, si acuisce, il governo sceglie una difesa che rischia di sembrare auto conservazione.

Con l'ondata repressiva e con l'incapacità ora dimostrata di rinnovarsi e di dare risposte alle nuove necessità emergenti a livello sociale, ivi comprese quelle relative alla libertà artistica e alla democrazia, l'isola che ha a lungo incarnato il mito dinamico e libertario di una rivoluzione fatta da trentenni, chiusa in una sorta di sorda senescenza, è destinata a una lenta e inesorabile fine.

CLAUDIO MADRICARDO

## APP DE TRASPORTE

# Uber Files: cómo engañó para lograr conquista mundial

La empresa hizo todo que pudo para no pagar impuestos, según surge de documentos internos filtrados a The Guardian y compartidos con el Consorcio Internacional de Periodistas de Investigación (ICIJ).

Uber adoptó múltiples estrategias para desviar la atención de las autoridades fiscales alrededor del mundo y reducir el pago de sus impuestos al mínimo, según surge de correos y otros documentos internos filtrados a The Guardian y compartidos con el Consorcio Internacional de Periodistas de Investigación (ICIJ).

Las estrategias de Uber incluyeron el armado de sociedades en varios paraísos fiscales, la reformulación constante de esas estructuras para confundir a los



sabuesos tributarios y el ofrecimiento de información sobre sus conductores como carnada para desviar la atención de sus propios

números. "Nuestra estructura del impuesto de sociedades es (...) el talón de Aquiles de la empresa", alertó el principal cabil-

dero de Uber en Europa, Mark MacGann, al jefe del departamento fiscal de la empresa. En ese correo, MacGann planteó que compartir información sobre los ingresos de los conductores podría "contener" las demandas contra la propia compañía de las autoridades fiscales.

Los documentos internos de Uber a los que accedió ICIJ van de 2013 a 2017. Consultado por ICIJ, desde Uber rechazaron ser una empresa de transporte y se definieron como el operador de una plataforma digital que conecta a los pasajeros con los conductores, que son contratistas independientes, no empleados.

Ese encuadre le permite reducir o evitar costes, como lidiar con los aportes a la Seguridad Social y el pago

del IVA de los trayectos.

En 2012, Uber creó una empresa holandesa, Uber BV, para concentrar los pagos de los clientes que usan los coches de Uber en Buenos Aires, Londres, Sidney y centenares de ciudades más.

Tras recibir los fondos de cada usuario, Uber BV giraba el 80% de cada viaje al conductor, mientras que la mayor parte del 20% restante se transfería a su filial en Bermudas, donde los ingresos de las empresas están exentos de impuestos. En 2019, sin embargo, Uber reestructuró su negocio y cerró algunas de sus operaciones en paraísos fiscales del Caribe antes de comenzar a cotizar en la Bolsa de NY.

La investigadora CICTAR estimó que, sólo durante 2019, Uber evadió al menos US\$556 millones en impuestos a escala mundial. Según Jason Ward, del CICTAR, empresas como Uber "remodelan continuamente" su estructura para evitar impuestos y confundir a las autoridades fiscales.

## L'ONORIFICENZA A MABEL CANTERGIANI DI CAPITAN PASTENE

## L'Ordine della Stella d'Italia giù nel Cile dove da oltre un secolo c'è una comunità emiliana

Una storia italiana tra le più significative presenti ancora oggi nel Cile e che l'altra settimana l'Ambasciata d'Italia a Santiago ha ricordato e sottolineato ospitando Mabel Flores Cantergiani, presidentessa della Corporazione Culturale Giuseppe Verdi di Capitan Pastene, insignita dell'Ordine della Stella d'Italia. Sono infatti passati oltre cento anni da quando 88 famiglie, circa 700 persone, emigrarono dall'Emilia-Romagna, pro-

vincia di Modena, in una regione del Cile che chiamarono Capitan Pastene a circa 620 chilometri a sud dalla capitale, quasi alla fine del Paese. "Lasciarono l'Italia alla ricerca del sogno americano - ha ricordato l'ambasciatore Mauro Battocchi - e si sono ritrovati alla fine del mondo. Il posto non era all'altezza delle loro aspettative, ma rimasero e sono rimasti lì per oltre un secolo. Un miracolo e ancora più miracoloso è

che dopo tanto tempo l'italianità rimanga viva". Il diplomatico ha citato poi la Escuela Republica de Italia come un modello di "interculturalità attraverso l'insegnamento dell'italiano, spagnolo e mapudungun. E il distretto di Lumaco, dove si trova Capitan Pastene, è un modello di convivenza che deve essere conosciuto. I modenesi collaborano con i locali da più di cent'anni e si sperimenta un modello di vita e colla-



borazione esemplare". Un secolo abbondante di vita che ha portato la comunità a puntare anche su nuove opportunità come ad esempio l'enogastronomia fatta con le specialità emiliane più conosciute: prosciutti, ravioli e altro ancora. "E la Corporazione Giuseppe Verdi, guidata da Mabel Flores Cantergiani - ha continuato Battocchi - ha contribuito attivamente a rivi-

talizzare le radici italiane". Commossa Mabel Flores Cantergiani nel ricevere il prestigioso riconoscimento. "Io sono solo un nome in questa storia - le sue parole nel diventare Cavaliere - questa medaglia dovrebbero averla ricevuta le 88 famiglie, tra le quali c'era anche mio nonno, Francesco Cantergiani, dal quale ho imparato tanto e mi ha formato come donna".

## IL FUTURO DAL PASSATO

# In Cile e Argentina l'agricoltura sostenibile è spinta da un'azienda italiana che ha 200 anni

**Larderello Group offre soluzioni biostimolanti che riducono progressivamente l'uso di sostanze chimiche e nel Sudamerica è presente con quattro programmi specifici. Affascinante anche la storia che c'è alle spalle e che porta a Francesco de Larderel che a metà dell'800 divenne il primo imprenditore della Toscana grazie all'acido borico**

di **ROBERTO ZANNI**

La storia è quanto mai accattivante, anche perché risale all'800. Un nome che ha fatto storia, e continua a farla: Francesco de Larderel. Nacque a Vienne in Francia, come racconta la Treccani, il 17 novembre 1789. Poi all'età di 25 anni il trasferimento a Livorno e negli almanacchi dell'epoca era descritto come un 'chincagliere', cioè venditore di chincaglie che erano piccoli oggetti, ninnoli. Ma Francesco de Larderel era un uomo ingegnoso e negli anni seguenti al suo arrivo in Toscana, sfruttando le risorse geologiche dei laghi del Volterrano, sviluppò l'industria dell'acido borico, un antisettico. Grazie alla sua inventiva non solo accumulò un notevole patrimonio, ma ottenne anche un titolo nobiliare, divenendo il maggior imprenditore della Toscana granducale. Oltre duecento anni sono passati da quei momenti, si sono succeduti eredi e dall'acido borico è nato il Larderello Group, il cui stabilimento principale si trova proprio nella piccolissima frazione in provincia di Pisa che tra l'altro produce anche il 10% dell'energia geotermica mondiale e parte quel-

le terre sono di proprietà dell'Enel. Ma per tornare a Francesco de Larderel, i suoi discendenti e il Larderello Group oggi la società toscana è leader in diversi settori industriali grazie a una serie di brevetti internazionali: opera nel nucleare come nell'agricoltura, alimentare, farmaceutico e lubrificanti solo per nominare i principali settori. Rappresentante della tradizione italiana innovativa, opera in oltre 60 Paesi in tutto il mondo tra i quali anche l'Argentina e il Brasile, dove sono presenti due stabilimenti. E proprio nell'America Latina, Cile e Argentina in particolare, Larderello Group sta espandendo i progetti di agricoltura sostenibile puntando sullo sviluppo di prodotti biostimolanti che possano sostituire erbicidi, fungicidi e battericidi, creando in questo modo un minor impatto ambientale.

Il gruppo italiano spende all'anno due milioni di euro per la ricerca e lo sviluppo avendo a disposizione un team multidisciplinare composto da scienziati e agronomi con l'obiettivo di incrementare l'aumento dei raccolti contemporaneamente a una maggiore qualità delle



colture attraverso appunto strategie che diventano ogni giorno più sostenibili. "Queste soluzioni biostimolanti - ha raccontato a Perfil l'area manager per l'America Latina Diego Longobucco - sono progettate per migliorare nello stesso momento rese e qualità dell'agricoltura. Dalla germinazione dei

semi alla maturità: i nostri fertilizzanti speciali supportano l'intera vita utile delle piante fornendo i nutrienti di cui hanno bisogno per poter crescere più sane e forti. Le nostre soluzioni consentono agli agricoltori di tutto il mondo di ridurre progressivamente l'uso di sostanze chimiche adottando una visione a

lungo termine per il futuro della terra". E la crescita in Cile e Argentina dell'idea del Larderello Group si può toccare con mano attraverso la commercializzazione di quattro programmi per la gestione delle colture: Ennuvi, Foli-flo, Folimac e Aces. Da qui nasce un'agricoltura più sana e made in Italy.

## 'AUTUNNI' ALL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

### Opere dell'artista Domenico Zindato in mostra a Città del Messico fino alla fine di questo mese

"Autunni" è la mostra di Domenico Zindato inaugurata all'Istituto Italiano di Cultura di Città del Messico. Visti da lontano, i suoi dipinti sembrano composizioni astratte.

Da vicino si possono riconoscere occhi, mani, teste, serpenti, foglie, uccelli e altri motivi ricorrenti che fanno parte di un vocabolario di immagini e simboli che si ricombinano tra diverse opere. Resterà aperta fino al 30 luglio. Domenico Zindato è nato nel 1966 a Reggio Calabria. Ha studiato lettere, teatro e cinema all'Università "La Sapienza" di

Roma. Dal 1988 ha vissuto a Berlino, dove è stato protagonista della scena notturna post-punk, fino a quando si è trasferito a Città del Messico nel 1996. Dal 2006 Zindato vive e lavora a Cuernavaca. Il suo lavoro è esposto a livello internazionale dal 1990 e fa parte di importanti collezioni private e pubbliche come l'American Folk Art Museum di New York, la Collection de l'Art Brut di Losanna, la Menil Collection di Houston, il Philadelphia Museum of Art, il Milwaukee Art Museum e la Whitworth Gallery di Manchester.

di ADELE SARNO

Qualcuno ha potuto già dare una sbirciatina. E il piccolo gruppo di astronomi che nel mondo ha avuto il privilegio di farlo ha raccontato di non essere riuscito a trattenere l'emozione. "Quello che ho visto mi ha commosso, come scienziato, ingegnere e come essere umano", ha raccontato Pam Melroy, ex astronauta e Deputy Administrator della NASA. Parliamo delle immagini dell'universo catturate da James Webb, il telescopio spaziale (il più grande e complesso osservatorio mai lanciato finora nello spazio), che lunedì 11 e martedì 12 verranno mostrate al mondo. Si alzerà il sipario su una galleria fotografica che mostrerà quello che l'occhio umano non ha mai visto: un universo dipinto dai colori dei raggi invisibili dell'infrarosso e della radiazione termica. Il capo della Nasa, Bill Nelson, ha parlato dell'immagine più profonda che sia mai stata scattata del nostro Universo. Per estrapolare ed elaborare dai dati grezzi del telescopio questa sequenza di foto gli scienziati hanno impiegato settimane. Ma il lavoro di Webb viene da molto più lontano. Il suo viaggio è ufficialmente iniziato il 25 dicembre 2021, la progettazione è iniziata 30 anni fa e la sua pianificazione è costata circa 10 miliardi di dollari. Lo scorso gennaio ha raggiunto il primo obiettivo ed è arrivato a destinazione a una distanza di circa 1,5 milioni di chilometri dalla Terra. Le immagini sono state catturate grazie alla capacità di Webb di penetrare attraverso le nubi di polvere cosmica e di rilevare la luce delle prime stelle. In altre parole la sensibilità agli infrarossi (che vengono bloccati dall'atmosfera e quindi possono essere studiati solo nello spazio) gli ha consentito di rilevare sorgenti luminose che altrimenti sarebbero nascoste nello spettro visibile da polvere e gas. In questo

MOSTRATE AL MONDO LE PRIME IMMAGINI DEL TELESCOPIO SPAZIALE JAMES WEBB

# Tra ieri notte e oggi cambierà la nostra percezione dell'universo

modo Webb ha potuto guardare più indietro nel tempo rispetto a qualsiasi telescopio precedente, ed è arrivato al periodo subito dopo il Big Bang, 13,8 miliardi di anni fa. "Quando ho visto le immagini per la prima volta ho appreso tre cose sull'Universo che non sapevo prima", ha detto all'AFP Dan Coe, astronomo STSI ed esperto dell'Universo primordiale. "Mi ha completamente sbalordito". Venerdì la Nasa ha pubblicato una piccola anticipazione, un elenco dei target mostrati, cioè dei cinque soggetti celesti scelti per il debutto di Webb. Parliamo di galassie lontane, nebulose luminose e un gigantesco pianeta gassoso. E ha svelato un piccolo cambio di programma. 'E stato Biden alle 17 (23 ora italiana) dell'11 luglio in una conferenza alla Casa Bianca, a svelare la prima foto di Webb. Mentre oggi, martedì alle 10.30 (16.30 ora italiana) Nasa, Esa e Csa (l'agenzia spaziale canadese) divulgheranno tutte e cinque immagini

ni a colori. Ma vediamo quello che ha anticipato la Nasa. Questo primo pacchetto di immagini metterà in evidenza i temi scientifici che hanno ispirato la missione e saranno al centro del suo lavoro: l'universo primordiale, l'evoluzione delle galassie nel tempo, il ciclo di vita delle stelle e altri mondi. La Nebulosa Carina è una delle nebulose più grandi e luminose del cielo, situata a circa 7.600 anni luce di distanza nella costellazione meridionale della Carina. Le nebulose sono vivai stellari dove si formano le stelle. La Nebulosa Carina ospita molte stelle massicce, diverse volte più grandi del Sole e deboli." SMACS 0723 è un altro obiettivo. Si tratta di un'area in cui enormi galassie in primo piano ingrandiscono e distorcono la luce degli oggetti dietro di loro, consentendo viste profonde in ammassi di galassie molto distanti e intrinsecamente deboli. WASP-96b è un pianeta gi-

gante al di fuori del nostro Sistema Solare, composto principalmente da gas. Il pianeta, situato a quasi 1.150 anni luce dalla Terra, orbita attorno alla sua stella ogni 3,4 giorni. Ha circa la metà della massa di Giove e la sua scoperta è stata annunciata nel 2014.

## NEBULOSA ANELLO

Meridionale L'Anello Meridionale, o nebulosa "Eight-Burst", è una nebulosa planetaria – una nuvola di gas in espansione, che circonda una stella morente. Ha un diametro di quasi mezzo anno luce e si trova a circa 2.000 anni luce dalla Terra.

## STEPHAN'S QUINTET

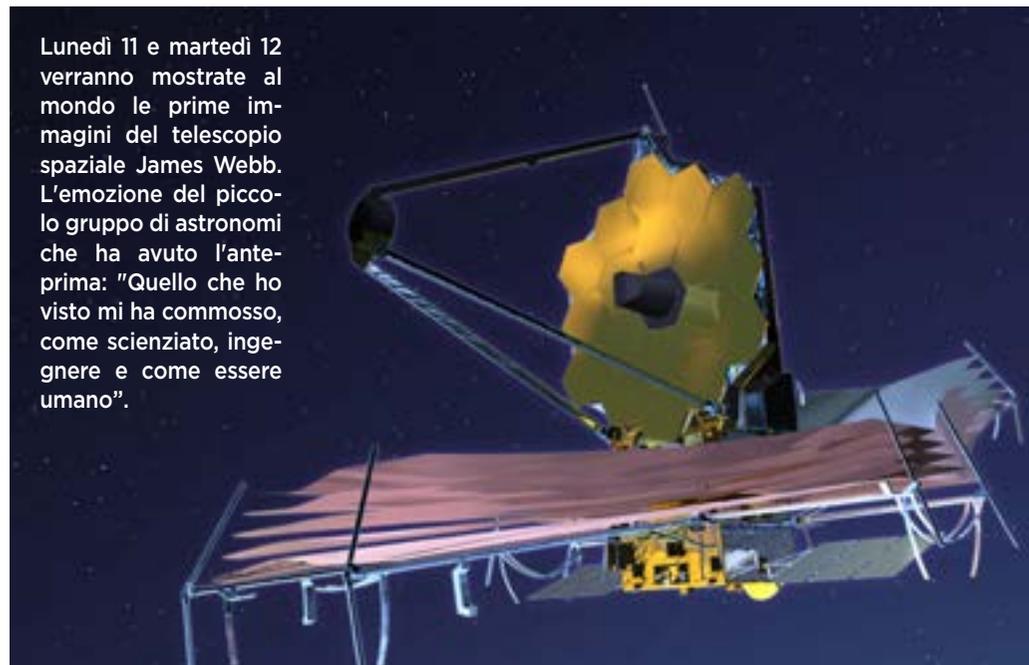
"Il Quintetto di Stephan, uno dei primi gruppi di galassie compatte mai osservato, nel 1877, si trova a 290 milioni di anni luce di distanza. La galassia bluastra in primo piano a soli 40 milioni di anni luce di distanza" Il Quintetto di Stephan, uno dei primi gruppi di galassie compatte mai osservato, nel

1877, si trova a 290 milioni di anni luce di distanza. La galassia bluastra è in primo piano a soli 40 milioni di anni luce di distanza. A circa 290 milioni di anni luce di distanza, Stephan's Quintet si trova nella costellazione del Pegaso. È noto per essere il primo gruppo di galassie compatte mai scoperto. Quattro delle cinque galassie all'interno del quintetto sono bloccate in una danza cosmica di ripetuti incontri ravvicinati.

## SMACS 0723

Enormi ammassi di galassie in primo piano ingrandiscono e distorcono la luce degli oggetti dietro di loro, consentendo una visione a campo profondo sia delle popolazioni di galassie estremamente distanti che intrinsecamente deboli. Sono molti gli scienziati convinti che le scoperte di James Webb trasformeranno l'astronomia, fornendo il primo assaggio di galassie infantili risalenti a soli 100 milioni di anni dopo il Big Bang, quella grande esplosione che ha determinato l'espansione dell'universo conosciuto circa 13,8 miliardi di anni fa. "Sta per iniziare un periodo emozionante per le scoperte scientifiche che riguardano il nostro universo. Il rilascio delle prime immagini a colori di Webb offrirà a tutti noi un momento unico per fermarci e ammirare una vista che l'umanità non ha mai visto prima", ha affermato Eric Smith, scienziato del programma Webb presso la sede della NASA a Washington. "Queste immagini saranno il culmine di decenni di dedizione, talento e sogni, ma saranno anche solo l'inizio".

Lunedì 11 e martedì 12 verranno mostrate al mondo le prime immagini del telescopio spaziale James Webb. L'emozione del piccolo gruppo di astronomi che ha avuto l'anteprima: "Quello che ho visto mi ha commosso, come scienziato, ingegnere e come essere umano".



## ESSERE DONNA NEL MONDO DELL'EDILIZIA

# Donne d'Impresa: Marina de Eccher, a 99 anni guida auto e azienda leader

Donne d'Impresa: Marina de Eccher, fondatrice di Rizzani de Eccher, edilizia. "Guido la macchina e senza mai aver avuto alcun incidente: di questo vado orgogliosa, anche se un po' meno da quando il sindaco mi ha detto di avere autorizzato per me la più vecchia patente in città..."

A parlare così, con un sorriso soddisfatto è Marina Bonazza De Eccher, 99 anni: ma non si vedono e lei non se li sente davvero. Ancora oggi è Amministratore Delegato, e la troviamo in azienda insieme a figli e nipoti.

"Siamo già arrivati alla terza generazione", sottolinea Marina de Eccher con orgoglio. Rimasta vedova a 39 anni, ha "tirato su" 5 figli di cui una scomparsa prematuramente. Donna di straordinaria energia ancora oggi, positiva e ottimista, super premiata nel settore dell'economia con l'azienda da lei fondata insieme al marito.



Marina de Eccher

## UNA NONNA FRA DONNE FORTUNATE

Una super nonna di ferro e da 50 anni anche socia di AIDDA. Si dichiara una donna fortunata perché – dice – ha potuto lavorare sempre, tutta la vita e con grandi soddisfazioni, che continuano ancora oggi in famiglia e in azienda. La sua casa è un concentrato di studio, azienda, palestra, e benessere.

Absolutamente autonoma fin da quando è rimasta vedova, ci parla oggi del prossimo compleanno del maggiore dei suoi figli che compirà 71 anni e festeggerà a Capri.

"Siamo un'azienda familiare con sede ad Udine e operiamo a livello globale. I nostri valori – dice – sono: traspa-

renza, sicurezza, sostenibilità ambientale, professionalità e flessibilità. Miriamo all'eccellenza in tutto ciò che facciamo.

"Non a caso Rizzani de Eccher è leader italiano nel mercato edile internazionale, dove ha realizzato progetti in oltre 70 Paesi. Il Gruppo è attivo in diversi settori dell'ingegneria, della progettazione e delle costruzioni. Le nostre competenze sono organizzate in molteplici divisioni operative, coordinate e gestite in modo unitario. Siamo specializzati in appalti generali per progetti edilizi, infrastrutturali generali, ma anche in ingegneria e attrezzature speciali per ponti e viadotti.

"Vantiamo – conclude Marina Bonazza – naturalmente anche una forte vocazione internazionale di esportatore agile ed efficiente". Con questo spirito di squadra che davvero non ha età Marina fa scuola ancora oggi esempio di lungimiranza e ottimismo che fa presagire anche un futuro del Gruppo davvero garantito! Le chiediamo:

**In tempi quando le donne erano escluse da ruoli apicali, lei invece ha costruito un'impresa. Cosa ci può dire di questa sua esperienza così moderna e innovativa?**

Ad onor del vero, l'impresa è stata fondata e avviata assieme a mio marito. Non è giu-

sto quindi attribuirmi tutti i meriti.

Io ho sempre lavorato. Ho sempre ritenuto che l'opinione altrui rispetto al mio essere donna fosse di secondaria importanza. Questo non vuol dire che non ci siano state difficoltà o ostacoli da superare, ma come imprenditrice sono comunque riuscita a crescere.

Dopo la mancanza di mio marito in diverse situazioni i contatti lavorativi risultavano più difficili a causa del mio non essere uomo. Oggi, rispetto a 50 anni fa, l'approccio è molto migliorato

**Quale il segreto per garantire ancora oggi l'equilibrio di un cambio generazionale così "allargato" e ben costruito?**

Quando due dei miei figli sono entrati in azienda ho dato loro "carta bianca". Volevo che fosse chiara la mia fiducia nei loro confronti e che capissero che potevano portare avanti le loro idee aziendali senza dover scendere a compromessi.

Per l'azienda è stato importante avere un nuovo sguardo e perseguire gli obiettivi della nuova generazione. Adesso saranno i miei nipoti ad innovare e a far sentire la loro voce e anche a loro saranno dati lo spazio e la fiducia necessari.

**Il suo settore, ancora oggi è "in mano" agli uomini. Cosa ci può dire con la sua esperienza antesignana di sola donna all'interno di un Consiglio di Amministrazione?**

Penso che i cambiamenti importanti richiedano tempo. Stiamo parlando di qualche

decennio, un lasso di tempo breve perché cambi la percezione. Come giustamente dice, in altri settori l'ingresso delle donne è stato più facile. L'edilizia ha ancora un DNA molto maschile.

**Un consiglio per le nuove generazioni ed in particolare per le donne che vogliono fare la differenza nel mondo imprenditoriale?**

Le donne hanno sicuramente le stesse capacità e possono tranquillamente avere le stesse cariche e le stesse responsabilità di un uomo.

Si scontrano con i secolari pregiudizi maschili che hanno sempre pensato alla donna solamente in versione domestica. Ma fortunatamente le cose stanno cambiando.

Alle giovani donne consiglio di lavorare seriamente e di non permettere mai che al centro del problema ci sia il fatto che sono donne e che vengano fatte discriminazioni in quel senso.

**Una imprenditrice ma con 5 figli e 10 nipoti e già un pronipote. Un impegno a 360° gradi. Ne valeva la pena?**

Essere una brava madre e una brava nonna può anche voler dire avere da offrire una versione del mondo che esula dalle pareti di casa. Essere un'imprenditrice è anche questo. Certo, ho portato avanti un doppio impegno, ma in cambio ho avuto una vita ricca e stimolante. Ne è sicuramente valsa la pena.

**Corsi e ricorsi di Gianbattista Vico: la guerra nel 2022. Cosa ne pensa?**

Durante la seconda guerra mondiale ero una giovane donna e ne ricordo tutti i problemi e le difficoltà. Pensare che invece di affrontare i problemi di molti popoli, la povertà, la salute, l'istruzione, il cambiamento climatico ci spariamo ancora l'un l'altro mi addolora profondamente.

Da 40 giorni in Italia si celebrano (un' intervista, un'immagine, molti sospiri) i 40 anni dalla vittoria del mundial 1982, che in realtà tecnicamente ricorrono l'11 luglio. Per durata, questo lungo avvicinamento è una liturgia superiore a quella dell'Avvento, e - sempre tenendo ben distinti i recinti del sacro e del profano - è giusto ricordare che qualcosa di miracoloso avvenne davvero nella sera in cui Nando Martellini annunciò urbi et orbi "Campioni del mondo", ripetendolo tre volte per assonanza ai titoli vinti a quel tempo dalla nazionale. L'Italia del calcio infatti spinse il Paese intero ad archiviare in 13 giorni, un tempo incredibilmente breve, gli Anni di piombo che erano sembrati durare un'eternità: e a diventare un Paese felice, magari un po' artificialmente (infatti subito dopo venne il prozac dell'edonismo di quel decennio), ma felice. Si usciva poco la sera, prima di quell'estate di 40 anni fa: e quando lo si faceva ci si guardava intorno circospetti, effetto combinato di terrorismo, malavita, disagio sociale. Certo nel 1982 erano cambiate le condizioni, spiegheranno i sociologi, ma è indiscutibile che a dare il segnale furono, finalmente a colori sugli schermi di tutti, 22 ragazzi e il loro ct con la pipa: a casa gli italiani lo raccolsero. Il tempo di qualche giocata travolgente e Maradona diventammo noi, il Brasile diventammo noi. Più in generale: i campioni diventammo noi. Non solo Bearzot, Zoff, gli indimenticabili Paolo Rossi e Scirea, ma 56 milioni di eroi della vita quotidiana pronti a tifare, odiare e amare. Ed infatti il giornale che il 12 luglio, dopo la finale, titolo' in prima pagina "Eroici", Il Corriere dello Sport, realizzo' il record nazionale di vendite per un quotidiano: un milione e 695 mila copie. La festa solo abbozzata nel mondiale 1970, quello di Italia-Germania 4-3, diventò



**I GOL DI PABLITO E L'URLO DI TARDELLI: LA VITTORIA PIÙ BELLA**

## 40 anni fa il Mundial, e l'Italia si riscoprì felice

dunque un baccanale lungo due settimane. Quattro partite di sogni e sorprese che trasformarono l'azzurro tenebra di Italia-Camerun in quello brillante della finale. Dal 29 giugno, quando dopo un girone eliminatorio pieno di pareggi ed ombre, superato solo grazie alla differenza reti, gli azzurri si trasformano in squadra vincente mandando a fondo l'Argentina, all'11 luglio, quando in finale

umiliano la Germania Ovest, ed in tribuna Pertini quasi viene giù dalla transenne per festeggiare i gol di Paolo Rossi, Tardelli ed Altobelli. A reggere il presidente della repubblica è Re Juan Carlos: ride e gioisce pure lui, che è nato a Roma. Ridono e impazziscono di gioia i 100 mila del Bernabeu, mentre tutta Italia si riversa nelle strade. È il giusto epilogo di un'impresa sportiva straordinaria:

perché gli azzurri, che pure erano partiti accompagnati dallo scetticismo generale (in qualche caso dagli insulti: ad uno di questi, rivoltogli all'aeroporto da una tifosa dell'escluso Beccalossi, il ct rispose con uno schiaffo), disputano un mondiale di nervi ed emozioni, ma vincono strameritando. Il filo conduttore è il silenzio stampa, risposta machiavellica alle critiche giornalistiche: parla

solo Zoff, quindi in pratica il silenzio è assordante. Poi però le emozioni prendono il sopravvento: sorprese e gol, davvero tanti per una squadra che sembrava stentare a farne. Dopo gli scialbi pareggi con Polonia, Perù e Camerun, c'è un minigirone con Argentina e Brasile: i critici di Bearzot si preparano a distruggere l'irascibile ct gentiluomo, chi può pensare di far fuori in un colpo Maradona e i suoi compagni ed il Brasile stellare di Zico e Falcao? Ed invece la condizione cresce ed il morale pure, Gentile strappa magliette e palloni a Maradona e Zico, Tardelli e Cabrini segnano con l'Argentina surrogando per l'ultima volta Paolo Rossi, impalpabile. Quella con il Brasile per Pablito diventa l'ultima occasione: lui la sfrutta da fuoriclasse. Una tripletta, la Selecao a casa, gli azzurri in semifinale. Dove c'è la Polonia, ma senza lo squalificato Boniek: ancora una doppietta di Rossi, e' finale con la Germania. Graziani si fa male subito, Cabrini calcia fuori un rigore che Bruno Conti si era procurato: tutta Italia maledice il terzino juventino, uno solo lo prende per il verso giusto. E' Bearzot, che nell'intervallo minaccia di prenderlo a cefoni se non si scuote. L'effetto choc funziona: Cabrini si riprende, Rossi segna il suo sesto gol, Tardelli, servito dal siderale Scirea, raddoppia con urlo a corredo, Spillo Altobelli buca per la terza volta la porta tedesca: il gol di Breitner nel finale di gara è inutile. I display celebrano Pablito 'hombre del partido' e capocannoniere, Zoff alza la coppa, sull'aereo di ritorno gioca a carte con Pertini, Bearzot e Causio e finisce su un francobollo celebrativo disegnato da Guttuso. "Dura solo un attimo, la gloria", dirà. L'unico suo errore in quel mondiale: non è vero, la gloria dura almeno 40 anni. E Dino e i suoi fratelli ne sono la prova.

### INAUGURAZIONE CON LE AUTORITÀ DELLA REGIONE

## New York, esposizione dedicata ai mosaicisti friulani Stefano Miotto e Giovanni Trivisanutto

"Questa mostra non solo accende i fari su una delle tante eccellenze della nostra regione nel cuore di una delle metropoli più importanti del mondo - dove peraltro l'impronta del Friuli Venezia Giulia è ben presente nella storia e nell'attualità con i tanti mosaici della metropolitana - ma apre anche a nuove possibilità di sviluppo economico". Così l'assessore alle Autonomie locali di Regione Friuli Venezia Giulia, Pierpaolo Roberti, nel corso dell'inaugurazione della mostra dei mosaicisti friulani Ste-

fano Miotto e Giovanni Trivisanutto, allestita all'interno dell'Istituto Italiano di Cultura di New York e alla quale ha partecipato anche il governatore Fvg, Massimiliano Fedriga, davanti ad una platea composta da una folta rappresentanza delle associazioni dei corregionali all'estero. L'Assessore Roberti ha prima rivolto un ringraziamento alle associazioni per il lavoro svolto "questo evento è uno dei tasselli che ancora una volta ci fa capire quale sia il prezioso ruolo dei sodalizi dei corregionali".